



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**Visto** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**Visto** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**Visto** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

**Vista** l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 09/10/2015 prot. 145 con la quale la Parrocchia di San Vincenzo Ferreri ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

**Vista** l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 3903 del 15/02/2016;

**Vista** l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria di cui alla nota prot. 6588 del 15/12/2015 nella quale, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, si dichiara che il fabbricato non risulta di interesse archeologico, essendo realizzato nel corso del XX secolo, come dichiarato nella scheda di riepilogo.

Non è noto il rischio archeologico del sedime su cui sorge l'immobile, nell'immediata periferia dell'antico nucleo del borgo medievale. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Assunta** la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 17/02/2016;

**Ritenuto** dalla stessa Commissione che il bene denominato Chiesa Nuova di San Vincenzo Ferreri in Piazza Leonardo da Vinci ad Alassio (SV) presenta interesse culturale in quanto la chiesa, risalente agli Anni Quaranta del XX secolo, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto caratterizzato da elementi formali di gusto modernista, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: [sr-lig@beniculturali.it](mailto:sr-lig@beniculturali.it)

[mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it)



## DECRETA

il bene denominato **Chiesa Nuova di San Vincenzo Ferreri**  
Provincia di Savona  
Comune di Alassio  
località Piazza Leonardo da Vinci

distinto al C.F. al Fg. 28 mapp. 817 sub. 12

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che pur non essendo noto il rischio archeologico del sedime su cui sorge l'immobile, lo stesso risulta situato nell'immediata periferia dell'antico nucleo del borgo medievale e pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed inviato per conoscenza al Comune di Alassio (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 22 FEB 2018

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA  
IL SEGRETARIO REGIONALE

*Dott.ssa Elisabetta Piccioni*



CF/RS  
DPCR/010/16





Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

## SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ALASSIO (SV) / MON 53 NCTN 07/00210815

Chiesa Nuova di San Vincenzo Ferreri

Piazza Leonardo da Vinci

### Relazione storico-artistica

La chiesa di San Vincenzo Ferreri (o Ferrer, secondo la dizione spagnola) risale alla fine degli Anni Quaranta del XX secolo: l'antico complesso dei Frati Domenicani, risalente al 1730 e posto nella zona dell'attuale Piazza Partigiani, venne infatti demolito nel 1939 per creare un nuovo piano stradale decidendo, pertanto, di costruire in una zona di Alassio allora al di fuori della zona urbanizzata, l'attuale edificio di culto. Il complesso, rimasto pressoché invariato nel corso degli anni, venne ampliato con l'edificio delle opere parrocchiali in seguito all'innalzamento al rango di parrocchia autonoma nel 1965: tale fabbricato è escluso dal presente provvedimento in quanto non possiede i requisiti previsti dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

La Chiesa di San Vincenzo sorge in area semicentrale del Comune di Alassio appena a monte della Strada Statale n°1 (Aurelia, denominata in quel tratto Via Leonardo Da Vinci). L'accesso alla chiesa è mediato da sagrato pavimentato in pietra (lastre di luserna ad "*opus incertum*") nella parte centrale ed in conglomerato bituminoso nelle restanti parti. Il perimetro del sagrato è segnato da un'aiuola con siepi.

La Chiesa, a pianta centrale con un presbiterio allungato, ha uno sviluppo planimetrico di circa 27,90 m di lunghezza per circa 15,90 m di larghezza, l'altezza al colmo della lanterna posta a coronamento della cupola è di circa 14,50 m; il campanile raggiunge 23,50 m in elevato.

L'aula centrale, a pianta ottagonale, coperta da una cupola emisferica dotata di oculi vetriati laterali, presenta ai lati due cappelle laterali coperte da volte a botte.

Il presbiterio è a pianta rettangolare e dotato di due cappelle minori laterali; è separato dal coro da un altare marmoreo policromo proveniente dall'antica chiesa di San Vincenzo. Oltre alla zona di ingresso, anch'essa a pianta rettangolare, si denota in planimetria la piccola torre campanaria, posta sul lato destro della chiesa, ed anch'essa a pianta esagonale.

L'interno della chiesa risulta particolarmente sobrio e caratterizzato da cornici in rilievo in corrispondenza degli archi e dell'imposta della volta ed un rivestimento marmoreo in lastre lungo le pareti laterali per un'altezza di circa 2 metri, dando vita ad un risultato di notevole eleganza.

Tale sobrietà decorativa sembra richiamarsi agli elementi stilistici propri dell'architettura razionalista allora in voga.

Tra gli apparati decorativi della chiesa si segnalano il già citato altare barocco policromo con l'arma dei marchesi Ferrero (che lo commissionarono e lo donarono alla Chiesa nel '700), alcune tele tra cui una raffigurante S. Vincenzo Ferreri e S. Tommaso d'Aquino (risalente presumibilmente al XVIII secolo), un'altra S. Vincenzo Ferreri (sempre risalente al XVIII secolo), la tela raffigurante la Madonna Assunta in Cielo (sec. XVIII), posta sul fondo dell'abside. Si segnalano inoltre la tela raffigurante Santa Rita da Cascia (anni Trenta del XX secolo e donato da un certo "F. Bacchetta" di Torino) nonché alcune statue come quella della Madonna del Rosario, opera dell'alassino Giuseppe Mascardi e risalente ai primi dell'Ottocento. A perimetro della zona presbiteriale si trovano, infine, le balaustre marmoree settecentesche (provenienti dall'antica chiesa) nonché i lampadari dello stesso periodo.

La struttura portante della chiesa è costituita da una muratura mista in pietra e laterizio intonacata sia all'interno che all'esterno; le coperture voltate sono in laterizio; il manto di copertura, ad eccezione di quello del campanile, è costituito da tegole marsigliesi e coppi con sporti in ardesia. Il campanile presenta solai intermedi in conglomerato cementizio armato di spessore contenuto e copertura in mattoni intonacati (posa rastremata verso la punta).

Molto articolato il prospetto principale con l'alto avancorpo d'ingresso che si innesta nel volume a pianta esagonale dell'aula centrale, quest'ultimo sormontato dal tamburo della cupola: anche negli esterni ritroviamo, per la forte componente chiaroscurale e per la chiara e definita composizione dei volumi, elementi tipici dell'architettura razionalista, non mancando tuttavia alcuni richiami al periodo romanico.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA**

La Chiesa Nuova di San Vincenzo Ferreri (o Ferrer), risalente agli Anni Quaranta del XX secolo, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto caratterizzato da elementi formali di gusto modernista e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 del D. Lgs. 42/2004.

*Traito dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria*

Genova, 21/01/2016

IL FUNZIONARIO  
*Arch. Anna Ciurlo*



Il tecnico Incaricato  
*Arch. Alberto Parodi*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
*Arch. Luca Rinaldi*